

Università	Libera Università di lingue e comunicazione IULM-MI			
Classe	L-12 - Mediazione linguistica			
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria
	Université Savoie-Mont Blanc - Chambéry (Francia)	20/02/2015	4	S
Tipo di titolo rilasciato	Doppio			
Nome del corso in italiano	Interpretariato e comunicazione <i>adeguamento di: Interpretariato e comunicazione (1381649)</i>			
Nome del corso in inglese	Interpreting and communication			
Lingua in cui si tiene il corso	italiano			
Codice interno all'ateneo del corso	59^2015			
Data di approvazione della struttura didattica	06/02/2018			
Data di approvazione del senato accademico/ consiglio di amministrazione	04/04/2018			
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	04/02/2015 - 18/07/2017			
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento				
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale			
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iulm.it/wps/wcm/connect/iulmit/iulm-it/studiare-alla-iulm/corsi-di-laurea/interpretariato-e-comur			
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	INTERPRET.TRADUZ.			
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011			
Numero del gruppo di affinità	1			

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-12 Mediazione linguistica

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- * possedere una solida base culturale e linguistica in almeno due lingue, oltre l'italiano, e nelle relative culture;
- * possedere sicure competenze linguistico-tecniche orali e scritte sorrette da adeguato inquadramento metalinguistico;
- * possedere specifiche conoscenze relative alla struttura delle lingue naturali e una adeguata formazione di base nei metodi di analisi linguistica;
- * possedere nozioni di base in campo economico o giuridico o storico-politico o geografico-antropologico o letterario;
- * essere in grado di utilizzare gli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- * possedere adeguate conoscenze delle problematiche di specifici ambiti di lavoro (istituzioni pubbliche, imprese produttive, culturali, turistiche, ambientali, ecc.) in relazione alla vocazione del territorio e alle sue possibili evoluzioni, con riferimento anche alle dinamiche interetniche e interculturali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea della classe sono nel campo: dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e di impresa; della ricerca documentale; della redazione, in lingua, e traduzione sia di testi aventi rilevanza culturale e letteraria, sia di altri generi testuali quali rapporti, verbali, corrispondenza; di ogni altra attività di assistenza linguistica alle imprese e agli enti e istituti pubblici, sia nell'ambito della formazione e dell'educazione linguistica sia nell'ambito dei servizi culturali rivolti a contesti multilinguistici e multiculturali e alla tutela dei dialetti e delle lingue minoritarie e delle lingue immigrate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività linguistico-formative finalizzate al consolidamento della competenza scritta e orale dell'italiano e delle altre lingue di studio e all'acquisizione delle conoscenze fondamentali necessarie alla mediazione interlinguistica e interculturale;

* comprendono in ogni caso l'introduzione alla traduzione, ai fini della mediazione linguistica di testi scritti e multimediali, di testi inerenti alle attività dell'impresa o degli enti e delle istituzioni rilevanti; possono altresì comprendere un addestramento di base per lo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione di trattativa; la prova finale verificherà anche le competenze relative alla mediazione linguistica mirata;

* prevedono insegnamenti economici e/o giuridici funzionali all'ambito di attività previsto, ovvero altri insegnamenti maggiormente collegati alla vocazione del territorio e alle finalità del corso;

* prevedono tirocini formativi o corsi presso aziende, istituzioni e università, italiane o estere, ovvero corsi e altre esperienze formative e culturali atte a favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Corso raccoglie l'eredità del preesistente ed omonimo Corso di laurea, valorizzandone gli elementi scaturiti dalla pluriennale esperienza, e traducendoli nella nuova Classe di laurea, senza sostanziali modifiche. La proposta formativa, di confermata validità, combina le tecniche della mediazione linguistica con le competenze proprie della comunicazione interculturale, accennando quegli elementi di "localizzazione" dei contenuti che saranno poi approfonditi nel proseguimento degli studi a livello magistrale. Come sottolineato nella descrizione del progetto, la "globalizzazione dei mercati e la "integrazione tra sistemi economici distanti" orientano culturalmente la strutturazione del Corso. L'ordinamento proposto risulta infine compatibile con le risorse di docenza e di strutture ad esso destinabili da parte dell'Ateneo, anche alla luce dell'andamento storico delle immatricolazioni e del consolidato rapporto con la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Carlo Bo" di Milano.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il corso di studio di Interpretariato e comunicazione garantisce ai suoi laureati un'ottima flessibilità nel mondo del lavoro grazie all'ampio spettro di competenze fornite durante il loro percorso formativo. L'esigenza di armonizzare la formazione impartita dal corso con le aspettative reali del mondo del lavoro ha indotto la necessità di contattare l'ampio ventaglio di aziende con cui i nostri laureati hanno avuto rapporti di lavoro. A tal proposito, il Gruppo di Riesame, in collaborazione con l'Ufficio rapporti con le imprese, ha messo in atto una procedura d'indagine volta ad ottenere, tramite un apposito questionario (v. allegato), elementi concreti di valutazione e riflessione sull'efficacia della formazione dei nostri laureati nei vari contesti lavorativi, rappresentati dalle aziende contattate (tour operator di alto livello, editoria musicale, prodotti farmaceutici, comunicazione, prodotti informatici). Onde allargare ulteriormente il ventaglio di aziende da coinvolgere come stakeholders, si sono presi contatti con le camere di commercio estere e italiane. Sono stati inoltre organizzati incontri con Assolombarda, Unilingue, Assointerpreti e Consiglio d'Europa. Con quest'ultimo si è instaurata una collaborazione permanente.

I dati ottenuti dai questionari somministrati alle varie aziende ed istituzioni rappresentative e gli incontri avuti con le stesse hanno già fornito un utile riscontro sulle reali esigenze del mondo del lavoro, tra l'altro, ridimensionando in larga misura la pretesa imprescindibilità della laurea magistrale per svolgere la professione di traduttore.

In sintesi, come documentato dagli allegati, è stata sviluppata una solida rete di contatti con il mondo delle professioni a livello regionale, nazionale e internazionale che permette di monitorare l'adeguatezza del percorso formativo con le esigenze del mondo del lavoro, e di porsi con esso in una relazione dialettica costruttiva, raccogliendo e fornendo idee per ottimizzare costantemente il rapporto formazione/lavoro.

Per completezza delle informazioni, viene consultato regolarmente il rapporto Alma Laurea sulla condizione occupazionale dei laureati, disponibile sul sito: <http://www.alma laurea.it/universita/profilo/profilo2016>

Al fine di essere al corrente dei problemi più attuali e dei risvolti teorici legati alla professione, ivi compresa la richiesta del mercato, sono stati consultati i seguenti documenti bibliografici :

D. Cristofori, L'esperienza universitaria: giovani e adulti a confronto, 2008 (disponibile online)

A. Soru e C. Zanni (a cura di), L'occupazione dei laureati lombardi: luci e ombre dopo le riforme, Ricerca Specula, novembre 2013.

A. Cammelli, I giovani non possono più attendere: investire in istruzione, ricerca, innovazione, cultura, AlmaLaurea working paper n. 61, 2014

Andrea Cammelli, Giancarlo Gasperoni, XV RAPPORTO ALMALAUREA SUL PROFILO DEI LAUREATI Esiti dell'istruzione universitaria: conoscerli per migliorarli e per orientare le scelte dei giovani, n. 73, Marzo 2015
<http://www2.alma laurea.it/universita/pubblicazioni/wp/pdf/wp73.pdf>

Andrea Cammelli, Giancarlo Gasperoni, 16th ALMALAUREA REPORT ON ITALIAN UNIVERSITY GRADUATES' PROFILE Opportunities and Challenges for Higher Education in Italy, n. 74, Marzo 2015
<http://www2.alma laurea.it/universita/pubblicazioni/wp/pdf/wp74.pdf>

In allegato, il Verbale dell'Ufficio Rapporti con le Imprese.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso forma una figura professionale dotata di competenze fondamentali per affrontare l'attuale mondo del lavoro in rapida trasformazione non solo per la globalizzazione dei mercati e l'integrazione dei sistemi economici, ma anche per l'evoluzione tecnologica che investe ogni campo professionale e che viene applicata anche alla conoscenza delle lingue straniere; competenza accessoria ma non secondaria, una forte preparazione nella comunicazione.

Il Corso si avvale della collaborazione di professionisti della comunicazione che operano nel mondo delle imprese, nei campi della traduzione e dell'interpretazione, docenti madrelingua che operano in un campus estremamente moderno con un elevato livello di tecnologie disponibili.

La natura interdisciplinare del Corso permette di sviluppare una buona padronanza nella conoscenza delle lingue, un adeguato controllo dei processi comunicazionali nei quali è richiesta la mediazione linguistica scritta e orale unitamente a una solida cultura di base, che insieme formano un profilo professionale completo e rispondente alle esigenze del mercato. Le lingue straniere previste sono due, di cui la prima obbligatoriamente inglese e la seconda a scelta tra arabo, cinese, francese, russo, spagnolo e tedesco.

In base al feedback da parte degli studenti, alcuni degli insegnamenti accademici che concernono le culture e le letterature sono somministrati in lingua straniera. Le competenze della mediazione linguistica sono poi integrate attraverso insegnamenti che forniscono una conoscenza dei fondamenti nelle discipline giuridiche, economiche, storiche internazionali nonché negli ambiti della comunicazione e dei media.

Completa la formazione linguistica l'insegnamento opzionale di Lingue e culture nordiche.

La quota riservata a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale è pari al 68% dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato dovrà possedere una solida base linguistica interculturale e tecnica, scritta e orale, in due lingue. Sul fronte interculturale verrà fornita una buona

preparazione di base relativa all'area culturale e letteraria dell'italiano e delle lingue studiate, con particolare attenzione ai testi, ai diversi registri linguistici, alle finalità comunicative e alle caratteristiche stilistiche, applicate a tematiche e contenuti legati alla contemporaneità. Il laureato avrà anche acquisito il linguaggio, i metodi e i fondamenti dell'economia e delle scienze manageriali necessari all'attività di interpretariato e comunicazione, e finalizzati a operare all'interno di aziende con interessi internazionali. Avrà infine conoscenze di base relative all'organizzazione internazionale, riferita all'approfondimento del diritto di alcuni enti regionali, nazionali e mondiali di interesse specifico per gli studenti del Corso.

Lo studente avrà acquisito adeguate competenze tecnico-linguistiche durante le attività di laboratorio linguistico previste nei tre anni di corso, all'interno delle quali lo studente consoliderà la propria conoscenza e gestione delle strutture linguistico-comunicative delle due lingue straniere studiate. Sarà in grado di avvalersi delle tecniche più recenti nella gestione dei processi comunicativi.

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e della capacità di comprensione viene attuata tramite prove in itinere e finali, sia scritte che orali, di natura teorico-applicativa per le lezioni laboratoriali; tramite prove scritte o orali sui principi generali e i casi di studio legati a ciascuna disciplina del piano di studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato dovrà esprimere buone competenze nella gestione dei processi di interpretazione e traduzione in due lingue straniere, individuando i problemi, proponendo le soluzioni adeguate a interlocutori di livelli diversi.

Tali competenze saranno acquisite attraverso

- una didattica professionalizzante, allestita sul principio del trasferimento di situazioni/casi tratti da contesti lavorativi, in un modello pedagogico-formativo sviluppato da docenti interpreti/traduttori professionisti con ampia esperienza anche in campo didattico;

- insegnamenti frontali che forniscano le conoscenze di base delle varie discipline utili a sviluppare un buon grado di autonomia nell'individuazione e nell'analisi di problemi legati al proprio campo di studi.

Il laureato avrà dunque acquisito l'autonomia e le competenze necessarie sia a intraprendere con consapevolezza studi più approfonditi, sia ad affrontare il mondo del lavoro.

La verifica dell'acquisizione della capacità di applicare adeguatamente le conoscenze e la comprensione acquisite viene attuata tramite prove in itinere e finali, sia scritte che orali, di natura teorico-applicativa per le lezioni laboratoriali; tramite prove scritte o orali su casi di studio specifici a ciascuna disciplina del piano di studi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato dovrà possedere una solida base culturale fondata sulla conoscenza della letteratura, della cultura e della storia delle lingue studiate. Le capacità dello studente di raccogliere e interpretare dati di rilevanza, ai fini di un consapevole e critico approccio alle problematiche traduttologiche ed interpretative, sarà sviluppata anche attraverso un approfondimento teorico-metodologico (storia e teoria dell'interpretariato e della traduzione), deontologico (aspetti pratici della professione; deontologia professionale), psico-sociale (paradigmi neurolinguistici e cognitivi dell'interpretazione; paradigmi sociolinguistici e pragmatici).

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio viene declinata in diverse modalità che prevedono:

- esercitazioni in itinere ;

- prove collettive scritte o di natura pratico-applicativa, o in forma di elaborato;

- prove individuali orali destinate a verificare la capacità di applicare i principi generali appresi a precisi casi di studio.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato avrà un'adeguata conoscenza attiva e passiva dei linguaggi settoriali che gli consentiranno di affrontare agevolmente il mondo del lavoro globalizzato. Tali capacità, nella considerazione delle competenze maturate come descritto ai punti precedenti, potranno essere acquisite attraverso una didattica volta a fornire un background storico, letterario, psicologico/comunicativo, economico, giuridico, declinato ed approfondito nelle aree linguistiche di formazione dello studente. Le abilità comunicative sviluppate in due lingue straniere, oltre all'italiano, sono uno degli obiettivi primari del percorso formativo e interessano trasversalmente tutte le discipline caratterizzanti.

La verifica dell'acquisizione delle competenze comunicative di base e avanzate avviene principalmente attraverso l'interazione costante fra i docenti e i discenti che, soprattutto nelle piccole classi dei laboratori linguistici di 25 studenti al massimo, testano continuamente le acquisizioni. Il momento più formale della verifica e valutazione dell'acquisizione delle competenze comunicative avviene poi tramite verifiche in itinere, scritte e orali, o tramite colloqui individuali orali, variabili secondo il tipo di disciplina in oggetto.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La formazione di una capacità critica il più possibile autonoma attraverso strumenti quali: l'ascolto, la raccolta e l'analisi dei dati, la loro rielaborazione a livello orale e scritto è l'obiettivo specifico degli insegnamenti, sia di laboratorio che frontali. Alla fine del percorso lo studente sarà in grado di elaborare giudizi autonomi e risolvere problemi.

I laboratori sono finalizzati a sollecitare lo studente attraverso la riproposizione/simulazione di situazioni lavorativo-professionali nelle quali è richiesta una elevata reattività del soggetto e attraverso le quali si manifesta una prima risposta, indicativa della capacità di apprendimento acquisita.

Le lezioni frontali, accompagnate da un'ampia percentuale di lavoro autonomo, sono volte all'acquisizione di una solida base culturale che aiuta lo studente ad orientarsi in campi potenzialmente molto vasti. Grazie a ciò sarà in grado di elaborare strategie di approfondimento autonome che saranno richieste al momento dell'applicazione delle conoscenze acquisite in una situazione lavorativa.

La verifica dell'acquisizione delle capacità di apprendimento, sia autonome che guidate, avviene tramite una pluralità di strumenti didattici e metodologici:

- esercitazioni e prove in itinere collettive scritte di natura pratico-applicativa;

- esercitazioni e prove in itinere collettive orali di natura pratico-applicativa somministrati su supporti cartacei, elettronici o multimediali a seconda della disciplina in oggetto;

- prove d'esame individuali orali destinate a verificare l'acquisizione dei principi teorici e metodologici generali, sia la capacità di applicare gli stessi a specifici casi di studio.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Sono richieste in entrata:

- il possesso delle linee generali della storia culturale, linguistica e letteraria italiana ed europea,

- la capacità di inserirle in coordinate storiche e geografiche coerenti,

- un'ottima competenza della lingua italiana

- la conoscenza di almeno una lingua di cultura europea.

È previsto un test di ammissione consistente nella verifica delle competenze grammaticali, delle strutture linguistico-comunicative nelle due lingue straniere scelte, e delle conoscenze culturali di base.

Sulla base dell'esito del test linguistico, lo studente è inserito in classi di livello differenziato (principiante, intermedio, avanzato).

Eventuali ulteriori lacune di tipo culturale, verificate tramite la sezione del test relativa alla cultura di base, verranno recuperate con l'aiuto di un tutor didattico, che assegnerà lavori supplementari o corsi di recupero da superare entro il primo anno.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La Prova finale prevede la redazione di una dissertazione scritta, di 30/40 cartelle di 2000 caratteri ognuna, su un argomento relativo a uno degli insegnamenti previsti dal Piano degli Studi, che sarà oggetto di una discussione orale al cospetto di una Commissione istruttoria composta da tre docenti. La dissertazione, svolta in lingua italiana, dovrà essere corredata da una parte sintetica in una delle due lingue straniere studiate, avente un'estensione massima di 6/8.000 caratteri.

Lo studente sarà assistito nel suo lavoro da un docente, che avrà funzione di relatore, e da un tutor linguistico, entrambi scelti dallo studente. Può assumere la funzione di relatore qualsiasi docente titolare di insegnamento cattedratico attivato. Il tutor linguistico deve essere madrelingua o bilingue. Un docente bilingue che svolge funzione di relatore può svolgere parallelamente anche quella di tutor linguistico per il medesimo candidato.

La domanda di dissertazione dovrà essere compilata dallo studente e depositata presso la Segreteria Studenti almeno 6 mesi prima della data di inizio della sessione.

Lo studente che ha ottenuto l'approvazione dell'argomento della dissertazione della Prova finale e che ha acquisito o pensi di acquisire i CFU previsti dalle attività formative del Piano degli studi è tenuto a presentare alla Segreteria studenti circa due mesi prima della sessione di laurea prescelta la domanda di ammissione alla Prova finale firmata dal docente assegnatario.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La proposta di modifica dell'ordinamento è stata stimolata anche dalle osservazioni della CEV espresse in occasione della visita di accreditamento periodico, con particolare riferimento all'adeguamento dei profili professionali alle indicazioni emerse nei più recenti incontri con gli stakeholder.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Mediatore linguistico
funzione in un contesto di lavoro: Il Mediatore Linguistico è colui che, grazie alla padronanza delle lingue straniere, permette l'interazione fra attori appartenenti ad ambiti linguistico-culturali diversi, mediando le differenze e le difficoltà incontrate da ambo le parti. Ha dunque il ruolo di porsi come anello di congiunzione tra individui e istituzioni, prevenendo gli eventuali conflitti tra le parti e facilitando la comunicazione e lo scambio, in particolare offre informazioni e consigli ai soggetti coinvolti nello scambio (committenti, utenti, manager aziendali, ecc.) rispetto alle specifiche caratteristiche culturali che possono facilitare o ostacolare la comunicazione, al fine di raggiungere l'obiettivo definito; approfondisce la conoscenza del contesto entro il quale dovrà realizzare l'intervento: finalità, soggetti coinvolti, problematiche, ecc. Visiona materiali utili sia per la traduzione scritta, che orale; quando richiesto, si occupa della traduzione scritta di documenti (semplici lettere, e-mail, a contratti, pagine di siti web, ecc.). Cura l'adattamento linguistico del testo per una ricostruzione in lingua d'arrivo del contesto di partenza, ed è attento ad intercettare e interpretare i gusti, le preferenze e le specificità espresse delle singole culture; utilizza la tecnica di traduzione orale consecutiva e di accompagnamento: mentre l'oratore espone il proprio discorso prende nota e conseguentemente ripropone il discorso nella lingua di arrivo.
competenze associate alla funzione: I requisiti di un buon mediatore linguistico-culturale acquisiti durante il percorso formativo sono i seguenti: buona conoscenza della lingua italiana e di almeno un'altra lingua straniera; conoscenza della struttura legislativa italiana e di quella del Paese straniero scelto; ottima conoscenza della cultura e delle tradizioni nazionali e internazionali, al fine di favorire una maggiore comprensione tra le due realtà; conoscenza delle tecniche di mediazione; apertura mentale ed una buona capacità comunicativa; conoscenza di processi economici di base.
sbocchi occupazionali: Può operare come lavoratore dipendente oppure come professionista in vari ambiti: sociale, ospedaliero, scolastico, aziendale, giuridico. Il mediatore linguistico-culturale facilita l'inserimento dei cittadini stranieri in ambito scolastico, della sanità, del lavoro, del terziario, della giustizia, agendo nel rispetto della neutralità, dellequidistanza tra istituzione e utente. Svolge attività professionali nel campo dei rapporti internazionali, a livello interpersonale e d'impresa, della ricerca documentale, della redazione in lingua di testi quali rapporti, verbali, corrispondenza, di ogni altra attività di assistenza di alto profilo alle imprese e negli ambiti istituzionali. Può operare come: addetto alle relazioni esterne di aziende o uffici pubblici, addetto alla comunicazione aziendale per multinazionali o aziende import-export, portavoce e addetto stampa, mediatore in agenzie giornalistiche, in case di moda, e in ogni contesto venga richiesta una competenza linguistico culturale, ad esempio: nei processi di mediazione pace; può lavorare come cooperante nelle organizzazioni umanitarie, impiegato in ambasciate o uffici consolari e operatore nelle ONG. Tour leader per compagnie di crociera, impiegato per compagnie aeree e tour operator, per agenzie di spedizioni e di trasporti internazionali, per la marina mercantile, armatori e compagnie navali. Operatore all'interno di PCO (Professional Congress Organizer), nella ricezione alberghiera, come responsabile relazioni esterne per musei e imprese private turistiche. Assistente di direzione in società multinazionali, nel reparto Risorse Umane di aziende internazionali.
Assistente linguistico a figure dirigenziali
funzione in un contesto di lavoro: L'assistente linguistico a figure dirigenziali, tipicamente, ma non esclusivamente, in ambito aziendale, svolge compiti di collaborazione specializzata nel contesto economico-territoriale specifico, fornendo, in particolare, servizi di traduzione e assistenza organizzativa in tutti gli ambiti ove sia indispensabile la conoscenza delle lingue straniere in riferimento alle finalità aziendali. Con ciò si comprendono, ad esempio, attività organizzative quali riunioni aziendali interne o tra soggetti giuridici diversi in cui sia necessaria una competenza linguistica specifica, nonché la redazione in lingua di testi attinenti alle finalità lavorative, quali rapporti tecnici, verbali e corrispondenza. L'assistente linguistico presta inoltre la sua collaborazione a ricerche e studi su atti e documenti in lingua straniera per le dette finalità; cura in genere la comunicazione interlinguistica e interculturale, sia orale che scritta, nelle relazioni interne ed esterne all'azienda.
competenze associate alla funzione: Il laureato possiede una solida base linguistica interculturale e tecnica, scritta e orale, in due lingue. Sul fronte interculturale ha una buona preparazione di base relativa all'area culturale e letteraria dell'italiano e delle lingue studiate, conosce i metodi e i fondamenti dell'economia e delle scienze manageriali necessari all'attività di interpretariato e comunicazione e finalizzati a operare all'interno di aziende con interessi internazionali e ha conoscenze di base relative all'organizzazione internazionale. La formazione di una capacità critica il più possibile autonoma attraverso strumenti quali: l'ascolto, la raccolta e l'analisi dei dati, la loro rielaborazione a livello orale e scritto sono competenze associate alla funzione, acquisite sia nei laboratori che nelle lezioni frontali.
sbocchi occupazionali: Lo sbocco professionale più tipico è quello dell'assistente linguistico a figure dirigenziali, sia nel mondo dell'impresa privata, sia in quello delle aziende pubbliche o delle grandi organizzazioni internazionali. È possibile una collocazione anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione, in tutti i contesti dove sia richiesta una competenza specialistica di mediazione linguistica e culturale (gestione dei rapporti con l'estero, stipulazione di contratti, assistente durante conferenze, congressi internazionali per organismi internazionali come il Consiglio d'Europa e per ONG).
Esperto linguistico

funzione in un contesto di lavoro:

L'esperto linguistico è in grado di svolgere compiti di mediazione linguistica di base in tutte quelle situazioni in cui sia necessario un tramite fra due o più interlocutori, ascoltando e memorizzando brevi passaggi nella lingua di partenza per poi tradurli immediatamente nella lingua di arrivo. È adatto a svolgere attività di mediazione in ambito aziendale, sociale, sanitario, pubblico o privato. I laureati saranno altresì in grado di affrontare la traduzione di varie tipologie testuali: manuale di istruzioni per l'uso, brochure, articolo di giornale, testo turistico, sito web, ecc.

competenze associate alla funzione:

Il laureato possiede buone competenze nella gestione dei processi di interpretazione e traduzione in due lingue straniere, individuando i problemi, proponendo le soluzioni adeguate a interlocutori di livelli diversi. Ha adeguate competenze tecnico-linguistiche e consolidate conoscenze per la gestione delle strutture linguistico-comunicative delle due lingue straniere studiate. È in grado di avvalersi delle tecniche più recenti nella gestione dei processi comunicativi e possiede una solida base culturale. Sa raccogliere ed interpretare dati di rilevanza, ai fini di un consapevole e critico approccio alle problematiche traduttologiche ed interpretative, che lo mettono in grado di agire in contesti diversi, consapevole degli aspetti deontologici e metodologici della mediazione linguistica.

sbocchi occupazionali:

Il laureato è in grado di affrontare la traduzione di varie tipologie testuali, dal manuale di istruzioni per l'uso alla brochure, all'articolo di giornale, al testo turistico, al sito web, ecc. Può fornire un valido supporto come terminologo all'interno di una agenzia di traduzioni.

Il corso di Interpretariato e Comunicazione è inoltre propedeutico all'accesso a percorsi magistrali orientati verso l'interpretazione (simultanea, consecutiva e chuchotage), di cui iniziano ad apprendere i fondamentali fin dal triennio e verso la traduzione letteraria e tecnico-scientifica di alto livello.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)
 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
 - Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
 - Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
-

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 ÷ 1/2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	12	18	-
Filologia e linguistica generale e applicata	L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne L-LIN/21 Slavistica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	-
Lingue di studio e culture dei rispettivi paesi	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/08 Letterature portoghese e brasiliana L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/15 Lingue e letterature nordiche L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/18 Lingua e letteratura albanese L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica L-OR/08 Ebraico L-OR/09 Lingue e letterature dell'Africa L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/18 Indologia e tibetologia L-OR/19 Lingue e Letterature moderne del subcontinente indiano L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	36	42	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		
Totale Attività di Base			60 - 78	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Linguaggi settoriali, competenze linguistiche avanzate e mediazione linguistica da/verso le lingue di studio	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/15 Lingue e letterature nordiche L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/18 Lingua e letteratura albanese L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica L-OR/08 Ebraico L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/18 Indologia e tibetologia L-OR/19 Lingue e Letterature moderne del subcontinente indiano L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	48	60	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 60
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/13 - Diritto internazionale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica M-DEA/01 - Discipline demoesnoantropologiche M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/04 - Estetica M-GGR/01 - Geografia M-PSI/01 - Psicologia generale M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SPS/01 - Filosofia politica	24	30	18

Totale Attività Affini	24 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	12
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		24 - 36	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	156 - 204

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

L'intervallo nell'attribuzione dei CFU alla prova finale trova giustificazione, coerentemente agli indirizzi generali individuati dal CUN, nella possibilità di apportare modifiche non sostanziali ad un Corso di laurea, senza necessità di una nuova approvazione del relativo ordinamento, consentendo così all'Ateneo di adeguare, con maggiore flessibilità, la propria offerta formativa annuale alle esigenze emergenti dal sistema sociale, culturale ed economico.

Ciò configura inoltre la possibilità di attivare più curricula nell'ambito dello stesso ordinamento.

Coerentemente alle osservazioni indicate dal CUN, non sono stati attribuiti CFU alla verifica finale della conoscenza di almeno una lingua straniera. La competenza linguistica viene dunque accertata durante l'intero percorso curricolare, dando luogo all'acquisizione di una quota significativa di CFU.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 05/04/2018